

# L'AZIONE DI FEDERMANAGER E CIDA NEI CONFRONTI DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI

Continua il lavoro di presa di posizione di Federmanager e CIDA nel contesto politico e istituzionale attuale sulle proposte di variazioni normative che implichino ricadute negative

sulla classe dirigente, affinché non diventino provvedimenti esecutivi, e contro i provvedimenti già assunti in precedenza. A seguire riportiamo una panoramica delle principali posizioni

assunte da Federmanager e CIDA sui vari argomenti all'ordine del giorno sui tavoli della politica e delle istituzioni in questi ultimi mesi.

## FEDERMANAGER AL LAVORO PER LA LEGGE DI BILANCIO 2020

Ormai prossimi alla Legge di Bilancio 2020, Federmanager ha avviato gli incontri istituzionali con importanti esponenti delle forze politiche di maggioranza per presentare le proprie proposte di emendamento al testo della Manovra: **mercoledì 13 novembre** il presidente Cuzzilla ha incontrato il Capo della Segreteria del Ministro dell'Economia e delle Finanze, dr. Ignazio Vacca, e il Segretario della Commissione Finanze della Camera dei Deputati, on. Claudio Mancini (PD), mentre giovedì 14 una delegazione federale ha incontrato la Capogruppo del M5S in Commissione Bilancio al Senato, sen. Elisa Pirro. Nel condividere alcuni aspetti dell'impostazione della nuova Legge di Bilancio, abbiamo colto l'occasione per informare gli esponenti politici incontrati del pacchetto di emendamenti al provvedimento che, unitamente alla CIDA, è stato inoltrato ai componenti della Commissione Bilancio del Senato presso cui il d.d.l. di Bilancio 2020 è all'esame. Partendo da questo, il confronto si è focalizzato in primis sulla **proposta di emendamento volta alla soppressione della modifica del regime fiscale applicato alle auto aziendali** concesse in uso promiscuo ai dipendenti. La nostra richiesta è volta al ritiro della norma in argomento – con il mantenimento dell'attuale disciplina fiscale – che intende elevare la percentuale di tassazione per i dipendenti con autovetture concesse in uso promiscuo al 60% o al 100%, in relazione alle emissioni inquinanti emesse dal veicolo, con esclusione delle vetture a trazione elettrica o ibrida e per gli addetti alle vendite e rappresentanti di commercio. Si è rimarcato che una simile modifica colpirebbe gravemente i redditi di numerosi lavoratori dipendenti, aggravando un già pesante carico fiscale, e rallenterebbe la transizione energetica del settore automotivo e lo svecchiamento del parco circolante, penalizzando un settore che costituisce un comparto industriale strategico del nostro Paese.

Altre proposte di emendamento fatte presente riguardano la **soppressione delle disposizioni relative alla rimborsazione degli oneri detraibili in base al reddito, che comporterebbe una riduzione ed eliminazione delle detrazioni fiscali per i redditi superiori a 120 mila euro**, e modifiche in materia di rivalutazione delle pensioni, al fine di evitare una ulteriore penalizzazione dei criteri di computo della perequazione delle prestazioni previdenziali. Tutti i referenti istituzionali incontrati hanno sostenuto la fondatezza delle nostre proposte, sottolineando che sui

temi affrontati si aprirà il dibattito in Senato e, con elevata probabilità, almeno alcune delle disposizioni in esame saranno riviste rispetto a quanto finora emerso, specie per quanto riguarda il regime fiscale applicato alle auto aziendali concesse ai dipendenti, su cui si registrano già posizioni politiche di sostegno alle nostre tesi. Nell'ottica di sostenere l'innovazione digitale nel nostro sistema produttivo, inoltre, in occasione di tali incontri istituzionali si è approfondito il dialogo anche sul tema delle misure di rilancio del pacchetto "Impresa 4.0", a valle della riunione del cd. **"Tavolo Transizione 4.0"** convocato dal Ministro dello Sviluppo Economico, on. Stefano Patuanelli, a cui hanno partecipato anche la presidenza e la direzione generale di Federmanager. Federmanager vuole offrire un valido contributo all'evoluzione della normativa in atto, progettata in un'ottica strutturale a sostegno dell'innovazione e di continuità con le misure del Piano Impresa 4.0 che hanno già dimostrato di funzionare. Tra le proposte contenute in un articolato documento predisposto sul tema, in particolare, ci si è soffermati sul Voucher per Innovation Manager nato dalla consapevolezza del ruolo chiave dei manager nel consentire alle aziende di dominare la trasformazione digitale e fare il salto di qualità. (si veda pag. 19)

**Fonte:** Diario Federmanager 22.11.19

## FEDERMANAGER PROPOSTA DI EMENDAMENTO AL REGIME FISCALE DELLE AUTO AZIENDALI

Si trasmette la **proposta di emendamento curata da Federmanager** per la soppressione della previsione contenuta nel D.d.l. di Bilancio 2020 di modifica del **regime fiscale applicato alle auto aziendali concesse in uso promiscuo ai dipendenti**, inviata congiuntamente alla CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità) ai componenti della Commissione Bilancio del Senato, presso cui il provvedimento è all'esame. Segnaliamo che dai primi riscontri istituzionali raccolti sulla questione, trapela una diffusa disponibilità delle forze parlamentari all'eventuale soppressione della norma oggetto della nostra proposta di emendamento, tramite un intervento emendativo apportato durante l'esame parlamentare al testo del D.d.l. di Bilancio 2020 conforme alla nostra richiesta di mantenimento dell'attuale regime fiscale sulle

auto aziendali.

Inoltre, comunichiamo che abbiamo concordato con la CIDA anche la presentazione di altre due proposte di emendamento al D.d.l. di Bilancio 2020 concernenti la soppressione delle disposizioni relative alla rimodulazione degli oneri detraibili in base al reddito, che comporterebbe una riduzione ed eliminazione delle detrazioni fiscali per i redditi superiori a 120 mila euro, e modifiche in materia di rivalutazione delle pensioni, al fine di evitare una ulteriore penalizzazione dei criteri di computo della perequazione delle prestazioni previdenziali.

**Al disegno di legge AS 1586 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022"** Sopprimere l'art. 78 "Fringe benefit auto aziendali".

**Fonte:** Comunicazione mail Federmanager del 07.11.19

## FEDERMANAGER: EX ILVA, LAVORATORI A RISCHIO SICUREZZA

Roma, 8 novembre 2019 – Dal disimpegno di Ancelor Mittal derivano due effetti immediati: **la funzionalità degli impianti è definitivamente compromessa e, soprattutto, le condizioni di sicurezza di tutti i lavoratori non sono garantite**. Questa è la denuncia avanzata da Federmanager, in rappresentanza del management del Gruppo, nel giorno in cui il presidente del Consiglio ha raggiunto Taranto per affrontare la crisi.

«**Il primo effetto di questo abbandono da parte di Ancelor Mittal**, chiarisce Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager, «riguarda le garanzie di sicurezza minime per uno stabilimento così rischioso, che non sono assicurate. In tale situazione, il management del Gruppo declina quindi ogni attribuzione di responsabilità sull'attuale stato di rischio, di cui si trova a essere incaricato senza il necessario scudo penale».

Secondo i manager dell'ex Ilva, la situazione di blocco sta producendo **danni diretti sulla integrità degli stabilimenti**. Il rallentamento della produzione, infatti, non determina soltanto una perdita di fatturato, ma pregiudica l'intero patrimonio aziendale che torna, totalmente svalutato e senza prospettive di risoluzione, sotto Commissariamento.

«**Rispetto alle condizioni di partenza al momento dell'assegnazione, Ancelor Mittal non sta mantenendo gli impegni, finendo per restituire una fabbrica depauperata, nel suo valore aziendale e nella capacità competitiva**», avverte Cuzzilla. «L'acciaio è un settore strategico per il nostro Paese, qualsiasi tesi che sostenga il contrario è demagogica».

«Rinnoviamo l'appello al governo per ricomporre in tempi rapidissimi lo scontro con il Gruppo oppure indicare una concreta via d'uscita che non può scaricare sulla collettività e sui

conti pubblici l'intero prezzo della vicenda».

Secondo Federmanager, date le intenzioni manifestate dall'azienda, **la soluzione non è nazionalizzare: «È necessario trovare un player industriale»**, spiega il presidente Federmanager, «che abbia la capacità di avanzare un business plan all'altezza della sfida e di farci recuperare le posizioni di mercato che abbiamo perso».

«Ricordiamo che Ilva significa Mezzogiorno e l'Italia tutta. L'impegno dei manager che operano all'interno del Gruppo non è mai mancato nonostante cicliche circostanze di criticità, per garantire al più grande polo industriale e a tutto l'indotto di continuare ad operare al meglio e per accompagnare la transizione del sito verso un futuro più sostenibile nonostante i vincoli oggettivi».

A tutela del management, il presidente Cuzzilla sottolinea le conseguenze legali: **«Riteniamo gravissimo che sia stata sospesa dai Commissari di Ilva AS la copertura delle spese legali per i procedimenti in corso che coinvolgono i manager**, per responsabilità relative a fatti accaduti nelle precedenti gestioni. Siamo determinati a far applicare quanto previsto dal Contratto nazionale e – rilancia Cuzzilla – pronti ad attuare ogni tipo di azione e in ogni sede per veder ristabiliti le garanzie».

**Fonte:** Comunicato stampa Federmanager 08.11.19

## LAVORO: CIDA E ADAPT LANCIANO L'OSSESSORIO DEL LAVORO MANAGERIALE

Roma, 12 novembre 2019. Le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro viste dai manager, per capire come i dirigenti interpretano il cambiamento e quale atteggiamento adottano per fronteggiarlo, con l'obiettivo di analizzare le varie esperienze a livello territoriale e tradurle in proposte concrete, normative e contrattuali. Queste le motivazioni che hanno spinto Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, a costituire in partnership con Adapt, un 'Osservatorio' sul mercato del lavoro ed il ruolo dei manager. Il nuovo strumento di analisi è stato annunciato in occasione del 'Global outlook conference' redatto da Oxford Economics e presentato a Roma, e si inserisce in un contesto reso più problematico dalle incertezze diffuse a livello macroeconomico, come indicato all'outlook.

"L'economia globale ha rallentato la crescita così come quella europea", ha detto Emilio Rossi, senior advisor di Oxford Economics illustrando il rapporto del prestigioso centro studi. "Gli scambi commerciali risentono della guerra tariffaria tra USA e Cina mentre in Europa le problematiche derivanti dalla frenata del settore auto tedesco e dalla Brexit fanno sentire il loro peso. Con questo quadro esterno è probabile che l'economia italiana mantenga l'attuale profilo di stagnazione anche nel 2020 e che non sia in grado di migliorare né la pro-

duttività, né i livelli occupazionali".

E di occupazione ha parlato Francesco Seghezzi, presidente della Fondazione Adapt: "La trasformazione del mercato del lavoro ha subito un'accelerazione causata da quattro fattori: la tecnologia, la demografia, l'ambiente, la globalizzazione. Ognuno dei quali ha importanti conseguenze sul lavoro, sulla sua organizzazione, sulla sopravvivenza di mansioni note e sullo sviluppo di nuove. Agendo contemporaneamente – ha spiegato – questi fattori determinano una situazione nuova per il lavoro organizzato, spesso critica, che richiede nuovi strumenti di analisi e di intervento. In questo contesto nasce l'Osservatorio, per capire come, a livello territoriale, i manager facciano fronte al cambiamento, come lo gestiscano all'interno delle aziende, come lo riescano a mediare con gli altri dipendenti. E' dal confronto con queste esperienze che Cida e Adapt intendono ricavare gli elementi utili a elaborare uno strumento inedito, ma indispensabile per chi voglia capire come sta cambiando il mondo del lavoro. Un 'Osservatorio', appunto, che recependo dal basso le esperienze concrete, le trasformi in analisi complete e in proposte utili per il legislatore e per le piattaforme contrattuali".

**Fonte:** Comunicato stampa CIDA 12.11.19

## CONVEGNO FEDERMANAGER NAZIONALE IL FUTURO PREVIDENZIALE DEL MANAGER

Il Gruppo Giovani Federmanager ha promosso il Workshop sul tema **"Il futuro previdenziale del manager: cosa c'è da sapere"**, che si è tenuto nel pomeriggio di venerdì 8 novembre presso l'Auditorium della sede federale a Roma, con l'obiettivo di fornire strumenti utili ai manager in servizio per costruire il proprio piano previdenziale.

Dopo gli interventi di apertura del Coordinatore Nazionale dei Giovani, **Renato Fontana**, e del Direttore Generale di Federmanager, **Mario Cardoni**, che hanno illustrato le finalità dell'evento, si sono avvicendati una serie di interventi tecnici di esperti di previdenza pubblica e complementare.

**Rita Comandini**, Responsabile dei Fondi Speciali Inps, ha esposto le opportunità offerte dal nostro sistema previdenziale per costruire nel migliore dei modi il piano previdenziale individuale, a cui è seguito l'intervento del consulente previdenziale **Antonello Orlando**, che ha spiegato nel dettaglio i diversi strumenti da utilizzare a tale scopo, dal riscatto della laurea a ricongiunzione e cumulo dei contributi, con l'obiettivo garantirsi una rendita previdenziale adeguata alle capacità di reddito del singolo.

In conclusione, il Direttore del Previndai – il fondo di previdenza complementare costituito da Federmanager e Confindustria – **Oliva Masini**, ha illustrato una presen-

tazione sulle opportunità della previdenza complementare per i dirigenti industriali, in particolare alla luce delle novità introdotte dal recente accordo di rinnovo del Contratto Collettivo per rafforzare la propensione dei manager ad aderire al fondo contrattuale di categoria, che già oggi rappresenta un esempio di gestione efficiente nel panorama di riferimento del secondo pilastro della previdenza.

**Fonte:** Diario Federmanager 15.11.19

## FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA SULLE PENSIONI!

La sequenza ininterrotta di provvedimenti che hanno sistematicamente compresso e talora del tutto escluso la perequazione dei trattamenti pensionistici di maggior importo è posta in discussione dall'ordinanza della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia n. 6 del 17 ottobre 2019. Con l'ordinanza 17 ottobre 2019, n. 6, la Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia ha rimesso al giudizio della Consulta l'art. 1, commi 260 -269 della l. n. 145 del 2018. Ha rilevato che i provvedimenti legislativi in questione non rispettano i tre fondamentali principi posti dalla Corte Costituzionale in tema di previdenza: ragionevolezza, adeguatezza, affidamento.

**Fonte:** Comunicazione mail di Mino Schianchi, Presidente Comitato Nazionale di Coordinamento dei Gruppi Pensionati e Vicepresidente ALDAI

## PENSIONI: CORTE DEI CONTI RICONOSCE CRITICITA' COSTITUZIONALI AVANZATE NEL RICORSO CIDA

Prima, significativa vittoria nell'azione giudiziaria intrapresa a difesa dei diritti dei nostri rappresentati in materia previdenziale: la Corte dei Conti, Sez. giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dei provvedimenti legislativi che hanno determinato l'ennesimo blocco della perequazione e il prelievo straordinario sulle pensioni di importo medio-alto. In particolare, con l'ordinanza 17 ottobre 2019, n. 6, la Corte dei Conti del Friuli VG ha rinviato al giudizio della Consulta, l'art. 1, comma 260, della l. n. 145 del 2018, per violazione degli artt. 3, 36 e 38 della Costituzione; e l'art. 1, commi da 261 a 268, della l. n. 145 del 2018, per violazione degli artt. 3, 23, 36, 38 e 53 della Costituzione. In un'ordinanza di 36 pagine la Corte dei Conti del Friuli ha rilevato

che i provvedimenti legislativi in questione non rispettano i tre fondamentali principi posti dalla Corte Costituzionale in tema di previdenza: ragionevolezza, adeguatezza, affidamento.

In particolare, sull'intervento di riduzione delle pensioni di importo elevato (art. 1 commi 261-268 della l.n.145/2018) nell'ordinanza si fa esplicito riferimento alla durata quinquennale, che di fatto determina una "decurtazione patrimoniale arbitrariamente duratura del trattamento pensionistico, con acquisizione al bilancio statale del relativo gettito. E costituisce un prelievo coattivo correlato ad uno specifico indice di capacità contributiva, che esprime l'idoneità del soggetto passivo all'obbligazione tributaria". Confliggendo così, rileva la Corte di Conti, con gli articoli 3 e 53 della Costituzione, perché il prelievo grava soltanto "su specifiche categorie di pensionati e non su tutti i cittadini, con ciò risultando ingiustificatamente discriminatorio e non rispettoso dei canoni fondamentali di uguaglianza a parità di reddito e di universalità dell'imposizione".

Inoltre, questa modalità di prelievo non è neanche giustificata da "alcuna condizione di eccezionalità e/o di specifica crisi del settore previdenziale, cui si debba far fronte con il tributo de quo". Insomma, "il sacrificio imposto ad una ristretta cerchia di soggetti, si palesa del tutto ingiustificato e discriminatorio, impropriamente sostitutivo di un intervento di fiscalità generale nei confronti di tutti i cittadini".

Per quanto riguarda, poi, la revisione del meccanismo di rivalutazione delle pensioni (art. 1 comma 260 l.n.145/2018), secondo la magistratura contabile siamo in presenza di "una sequenza ininterrotta di provvedimenti che, secondo modalità diverse ma rispondenti ad una omologa ratio ispiratrice, hanno sistematicamente compresso (e talora del tutto escluso) la perequazione dei trattamenti pensionistici di maggior importo a partire dall'anno 2012. La situazione determinata con la legge di bilancio 2019, porta a considerare detta contrazione per un decennio 2012-2022". Per il remittente, prosegue l'ordinanza, l'intervento sulla perequazione delle pensioni, presenta "due significativi profili di criticità": non risulta "sorretto da specifiche esigenze di contenimento della spesa pubblica", insiste su un arco temporale "difficilmente riconducibile nell'alveo della nozione di transitarietà". Quindi, conclude la Corte dei Conti, "si dubita della legittimità costituzionale della norma all'esame, per violazione degli art. 3, 36 e 38 della Costituzione".

Nei mesi scorsi il Consiglio dei Presidenti di CIDA aveva deciso di passare alle vie giudiziarie a sostegno delle pensioni medio-alte, dopo aver condotto per mesi un'intensa attività di comunicazione e di incontri con il mondo della politica per rivendicare le proprie ragioni. Certamente un'iniziativa di natura sindacale, un atto dovuto nei confronti dei pensionati iscritti alle Federazioni aderenti, ma anche un'azio-

ne politica, di carattere generale, per garantire la certezza del diritto, un valore al quale lo Stato deve necessariamente tendere per garantire la libertà dell'individuo, l'egualanza dei cittadini davanti alla legge e non intaccare la fiducia e la credibilità dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

CIDA, quindi, aveva dato mandato all'avvocato Massimo Luciani, dello Studio Legale Luciani, di proporre alcuni ricorsi "pilota" contro la riduzione dei trattamenti pensionistici e contro il blocco della perequazione. Auspiciamo quindi che anche gli altri ricorsi avviati possano produrre analoghi risultati, in particolare quelli sui quali saranno chiamati a pronunciarsi i Tribunali ordinari, in quanto riferiti a dirigenti del settore privato. Una pluralità di rinvii provenienti da sedi diverse, specialmente se corredati da motivazioni tra loro coerenti, potrà significativamente testimoniare la fondatezza delle tesi da noi sostenute.

**Fonte: newsletter CIDA 18.10.19**

## CONSIGLIO NAZIONALE 29-30 NOVEMBRE 2019

Il Consiglio Nazionale svolto a Roma il 29 e 30 novembre scorsi ha avuto come tema all'ordine del giorno Il punto sul welfare previdenziale.

Non riusciamo a pubblicare qui la sintesi perché il numero della rivista si è chiuso prima di avere il resoconto, ma vi terremo aggiornati sulle iniziative programmate!